

EPISTOLA

*Farò ricordare il tuo nome di generazione in generazione.
Ascolta, figlia, guarda e porgi il tuo orecchio, e dimentica il tuo
popolo e la casa di tuo padre.*

Lettura della prima epistola di Paolo a Timoteo (6, 11 - 16)

Diletto figlio Timoteo, tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amìn.

*Sorgi, Signore, verso il luogo del tuo riposo, tu e l'arca della tua
santità.*

*Il Signore ha giurato a Davide la verità e non la ritratterà:
"Il frutto del tuo seno io porrò sul tuo trono"!*

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (12,15–21)

In quel tempo, molti seguirono Gesù ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia. Non contesterà né griderà né si udrà

nelle piazze la sua voce. Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le nazioni».